

FATTI, NON PAROLE

Biodiversità CONTADINO AIUTA CONTADINO

◆ **Con le direttive bio**, la biodiversità diventa più importante. E così Coop, l'istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL) e Bio Suisse danno una mano agli agricoltori. ———. MIRKO STOPPA

Per chi non è abituato, fa impressione vedere spuntare dal verde e arrivare a passo di corsa otto manzette al richiamo del loro padrone. Siamo poco sopra Biasca, dove il giovane contadino Vito Bortolotti ha una parte della sua azienda agricola biologica: «Questa è la selva castanile del patriato di Biasca; si estende per 7 ettari, ma noi ne utilizziamo tre» afferma il contadino.

Questo è uno degli esempi di sinergia che garantisce un ecosistema biodiverso: la selva castanile è tenuta sotto controllo dall'invasione di rovi, felci ed erba, dapprima con uno sfalcio primaverile, poi con i manzi che mangiano l'erba. In tal modo gli animali crescono in un ambiente più naturale, si possono muovere liberamente, migliorando il loro benessere.

Se è vero che per promuovere la biodiversità occorrono più energie e lavoro, dall'altra sono innegabili i benefici che

ne trae l'ecosistema e la stessa azienda: per esempio con le zone inerbate ai bordi dei pascoli, le culture di alberi da frutta, di ortaggi e verdure, tutte soluzioni che permettono di attirare nuovi insetti, che a loro volta garantiscono l'impollinazione dei fiori, permettendo il rinnovo delle specie. Gli insetti attirano uccelli o piccoli rettili che riequilibrano l'ecosistema, tenendo sotto controllo il moltiplicarsi di una specie sulle altre.

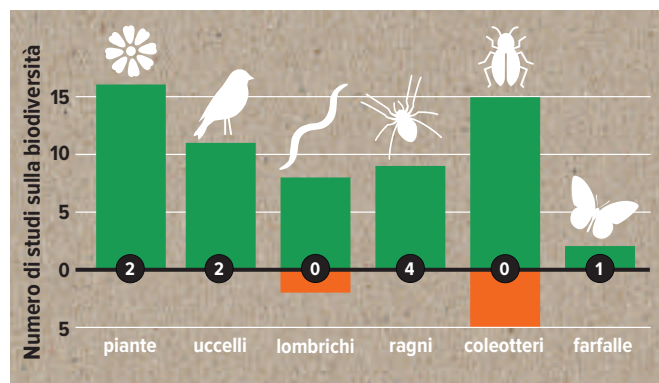
Progetto triennale

«Produrre alimenti grazie all'utilizzazione efficiente e sostenibile delle risorse naturali è il nostro traguardo... ne consegue che promuovere la biodiversità faccia parte dei nostri obiettivi» afferma Vito, precisando che «noi produciamo alimenti grazie all'utilizzazione efficiente e sostenibile delle risorse naturali». Proprio per questi valori, l'azienda si è messa a disposizione per un progetto triennale chiamato «Biodiversità

Gemma per una maggiore qualità di vita» e sostenuto da Bio Suisse, dall'istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL), da ASPU/BirdLife Svizzera e dal fondo Coop per lo sviluppo sostenibile. «L'idea è di accompagnare i contadini bio nella messa in pratica della promozione della biodiversità. I contadini ricevono una consulenza individuale da altri contadini; insomma i contadini aiutano i

contadini» precisa Thomas Pliska, responsabile del settore agricoltura di Bio Suisse. «Oggi tutte le aziende con la gemma devono realizzare almeno 12 delle misure del catalogo delle biodiversità stilato da Bio Suisse; per noi non è cambiato nulla perché da tempo siamo biodiversi» precisa Vito, aggiungendo che «il progetto iniziato qualche anno fa a Lodrino è solo agli inizi: per ora le mucche pa-

BIOLOGICO VS CONVENZIONALE STUDI MOSTRANO CHE BIO È BUONO



Verde: studi con effetti positivi. Arancione: studi con impatto negativo. Nel cerchio nero: nessuna differenza.

Fonte: Fatti dell'agricoltura biologica e della biodiversità, FiBL, Frick, 2009.

“Dobbiamo preservare l'ecosistema nel quale viviamo”

Vito Bortolotti, contadino bio



Vito Bortolotti sta preparando un pascolo con alberi ad alto fusto per le mucche di domani.

scolano nutrendosi solamente di foraggio grezzo, ma tra 10-12 anni avremo un pascolo sotto gli alberi da frutta ad alto fusto».

Animali sereni e felici

Attorno al pascolo è presente una fascia tampone d'erba e accanto al riale rinaturalizzato è stata piantata una lunga siepe. Gli alberi ad alto fusto diventeranno il rifugio di molte specie di animali, mentre la loro chioma darà l'ombra a mucche sane, tranquille e serene. ●

FATTO N. 67

Dai contadini bio ai contadini bio

I contadini di Bio Suisse collaborano con noi – imparando gli uni dagli altri si migliora. Ecco perché dal 2010 sosteniamo i contadini con una consulenza orientata alla pratica per favorire la biodiversità nelle loro fattorie. Complessivamente, in questo progetto abbiamo investito 800.000 franchi.

Maggiori informazioni:
www.fatti-non-parole.ch/67



Foto: Massimo Pedrazzini, Thomas Alföldi